

IL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
in collaborazione con
LA GALLERIA EMBRICE PRESENTA

INCONTRARE LA CITTÀ

a cura di Art Doc Festival

19/20/21 SETTEMBRE 2023

ore 17.30

Aula Ersoch, Dipartimento di Architettura

Università degli Studi Roma Tre

Ex-Mattatoio, piazza Giustiniani 4, Roma

RASSEGNA DI DOCUMENTARI SUL
TEMA DELLA CITTÀ E DELL'ABITARE
TRA CONTRADDIZIONI E IMMAGINARIO
APERTA ALLE STUDENTESSE, AGLI STUDENTI
E ALLA CITTADINANZA
"Altra Attività Formativa" 2 CFU

Introducono

Antonella Greco - Art Doc Festival
e Carlo Severati - Galleria Embrice

19/09 "La città che cresce" con Martina Pietropaoli

- LE CITTÀ DI ROMA di Marco Jemolo, 2011, 13'
- AZIMUT di Emiliana Santoro, 2016, 15'
- PANTAREI PANTANELLA di Emilia Rosmini, 2017, 40'

20/09 "La città come scenario" con Francesca Romana Stabile

- SIMMETRIE VOL II. LA VIA DELLA CONCILIAZIONE di Roland Seiko, 2016, 9'
- LA PALAZZINA ROMANA AL CINEMA a cura di Art Doc Festival 2017, 29'
- BORGATE di Lotte Schreiber, 2008, 15'

21/09 "Storie parallele" con Ghisi Grütter

- LO STATO BRADO di Carlo Lo Giudice, 2014, 30'
- EXPATRIE di Iginio De Luca, 2016, 10'
- SEGNI INVISIBILI di Angelo Paino e Fabio Testa, 2014, 11'

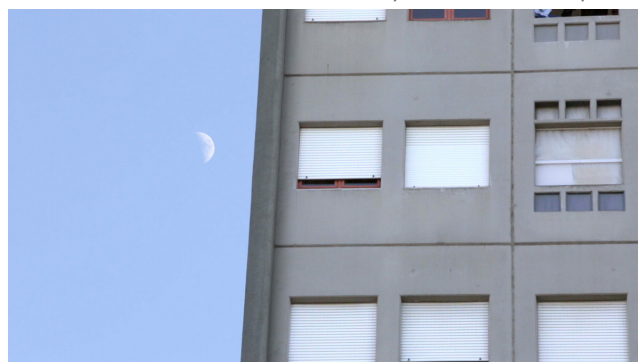
Per informazioni info@artdocfestival.it www.artdocfestival.com
e francescaromana.stabile@uniroma3.it

martedì 19 SETTEMBRE 2023 ore 17.30

"La città che cresce" con Martina Pietropaoli

Dedicato alla vertiginosa espansione di Roma dal dopoguerra ad oggi, con due punti di vista complementari, uno sguardo dall'alto che sottolinea il disegno e le geometrie dei nuovi quartieri costruiti intorno al nucleo storico della città e l'altro che, con i piedi per terra, osserva con sguardo umano questi spazi e restituisce una geografia poetica dei margini di una città. Infine, il racconto emblematico della trasformazione del pastificio Pantanella: da fabbrica di pasta ad inizio del '900, a luogo di una memorabile occupazione multietnica con suk e moschea, viene infine riconvertito in un complesso di abitazioni e uffici ad uso privato.

AZIMUT, Emiliana Santoro, 2016



LE CITTÀ DI ROMA di Marco Jemolo

Italia, 2011, 13', italiano

Un volo in elicottero descrive l'espansione di Roma dal 1945 al primo decennio degli anni 2000. Lontano dalle cupole e dalle vestigia dell'antichità si articola un sistema urbanistico moderno e controverso. Nella visione dall'alto, la periferia romana si libera della sua immagine degradata rivelando il suo originario potenziale.

AZIMUT di Emiliana Santoro

Italia, 2016, 15', italiano, sottotitoli inglese

È il racconto della periferia di una città, Roma, senza attori, senza interviste, senza repertorio, senza umanità. Documento del tempo che passa attraverso le case; il cielo che cambia al di sopra dei tetti; la pioggia che scorre sulle finestre, il vento che muove i giardini, il fiume che attraversa i ponti, la luce che bagna i palazzi. Mattoni, cemento, geografia poetica dei margini di una città. Linee, forme, architettura, paesaggio, immagini, sonoro; dodici mesi, decine di quartieri e zone di raccordo.

PANTAREI PANTANELLA di Emilia Rosmini

Italia, 2017, 40', italiano, sottotitoli inglese

La storia della Pantanella è impareggiabile: da fabbrica di pasta, la più grande di Roma, esempio del razionalismo romano, a luogo di una memorabile occupazione multietnica con suk e moschea, viene infine riconvertito in un complesso di abitazioni e uffici ad uso privato. Percorrere questa storia significa analizzare il paradigma etico ed estetico del riuso in architettura. Cosa è stato fatto e cosa andrebbe scongiurato per il prossimo futuro?

mercoledì 20 SETTEMBRE 2023 ore 17.30

“La città come scenario” con Francesca Romana Stabile

La città declinata attraverso le immagini del cinema: dalla suggestiva interpretazione delle riprese dell'Archivio Storico Luce, che ci raccontano come era la vita nella Spina di Borgo, alla scorribanda cinematografica tra le strade e i quartieri romani, in un gioco di rimandi tra la città reale e quella costruita dall'immaginario filmico.

LA PALAZZINA ROMANA AL CINEMA, Art Doc Festival, 2017



SIMMETRIE VOL II. LA VIA DELLA CONCILIAZIONE di Roland Seiko

Italia 2016, 9', solo musica

I bambini che giocano nei vicoli, le prime automobili in piazza San Pietro, i tramvai, la folla in attesa del papa, il racconto della vita nella Spina di Borgo fino alla sua completa demolizione: nell'Archivio Storico Luce è nascosto un borgo romano che non c'è più.

LA PALAZZINA ROMANA AL CINEMA

a cura di Art Doc Festival

Italia, 2017, 29', italiano

Il video, realizzato con il montaggio di scene estratte da film d'archivio, racconta la palazzina romana d'autore attraverso lo sguardo del cinema. Spezzoni di film ambientati in alcune delle palazzine romane d'autore, così come scene panoramiche di quartieri e strade in cui questa tipologia abitativa si è particolarmente sviluppata, mostrano la crescita e il cambiamento edilizio e sociale di interi quartieri della città di Roma.

BORGATE di Lotte Schreiber

Austria, 2008, 15', italiano sottotitoli inglese

“Borgate” mostra una particolare area urbana periferica di Roma, il quartiere Don Bosco, molto rappresentata nei film del Neorealismo italiano. La voce di Anna Magnani (tratta da “Mamma Roma”, diretto da Pier Paolo Pasolini nel 1962) ci conduce all'interno di questo quartiere. Il documentario utilizza quest'area in fermento per affrontare il tema della fine delle utopie moderniste e della relazione tra sviluppo urbano e paesaggio.

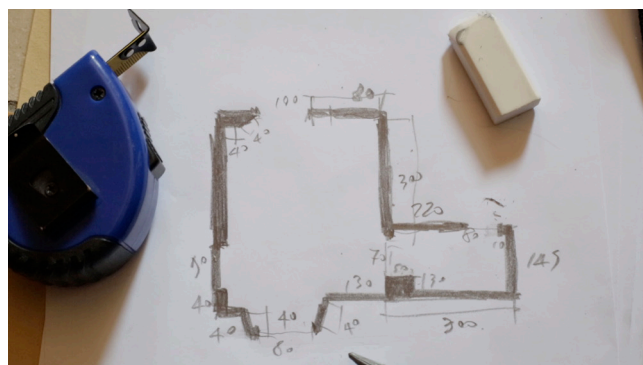
Per il conseguimento di 2CFU frequentando il festival come “Altra Attività Formativa” è necessario assistere a tutte le proiezioni e redigere una relazione scritta da inviare alla docente di riferimento

giovedì 21 SETTEMBRE 2023 ore 17.30

“Storie parallele” con Ghisi Grütter

Il tema centrale dell'abitare è interpretato attraverso le storie di chi cerca una casa, anche come punto di partenza per una nuova possibilità di vita, e la fruizione collettiva dello spazio urbano, attraversato da un'umanità spesso incurante e distratta. Storie parallele che forse non avranno mai occasione di incontrarsi ma che testimoniano i diversi aspetti delle nostre città.

EXPATRIE, Iginio De Luca, 2016



LO STATO BRADO di Carlo Lo Giudice

Italia, 2014, 30', italiano

Sullo sfondo di una Catania ferita e sofferente Giovanni Cutuli tira a campare facendo trasporti, svuotando cantine, smontando motori e vendendo oggetti recuperati qua e là. Lavoratore e padre di famiglia, riceve un mandato di sfratto ed è costretto a liberare la casa in cui vive con sua moglie e i suoi due bambini. La caratteristica principale di Giovanni è quella di avere un'opinione discutibile ma chiara della politica e dello Stato che restituisce rimodulando i valori mafiosi con i quali inevitabilmente si trova a fare i conti. È difficile essere d'accordo con lui, ma le sue parole spingono a riflettere sulla città che Giovanni abita, sui suoi abitanti, sulla sua storia fatta di errori e rimozioni. Un film denuncia dell'interesse privato che vince troppo spesso sui diritti della collettività, e in cui le persone ai margini si ritrovano da sempre ad essere vittime.

EXPATRIE di Iginio De Luca

Italia, 2016, 10', italiano

Il video è il racconto di un progetto artistico nato e sviluppato all'interno del contesto di Metropoliz, spazi domestici ricavati e occupati da famiglie di varie nazionalità all'interno dell'ex fabbrica Fiorucci a Roma. Il lavoro prodotto ruota attorno al tema dell'abitare, toccando storie familiari e storie nazionali, storie di immigrazione e di disagio, d'integrazione e di protesta sociale, condizioni precarie di vita, ai margini della società, in bilico tra legalità e illegalità.

SEGNI INVISIBILI di Angelo Paino e Fabio Testa

Italia, 2014, 11', italiano sottotitoli in inglese

Punto di partenza per un viaggio nelle periferie, e non, alla scoperta dei segni invisibili che sopravvivono ogni giorno all'incuria ed alle intemperie, ingaggiando una vera e propria lotta contro l'inevitabile crollo. Il film documenta i luoghi di Napoli che nessuno vede più, passando loro accanto, eppure mastodonticamente fermi al centro di vie di comunicazione e di relazione, fissati nel bel mezzo della vita della città. Sopravvivere a questa apocalisse culturale è possibile soltanto identificando i resti di questi luoghi e riportando alla visibilità il segno che gli consenta di conquistare un nuovo senso.